

Spettacoli

Cultura



Conan Doyle

Aste tv con oggetti rubati: indagine di polizia a Milano

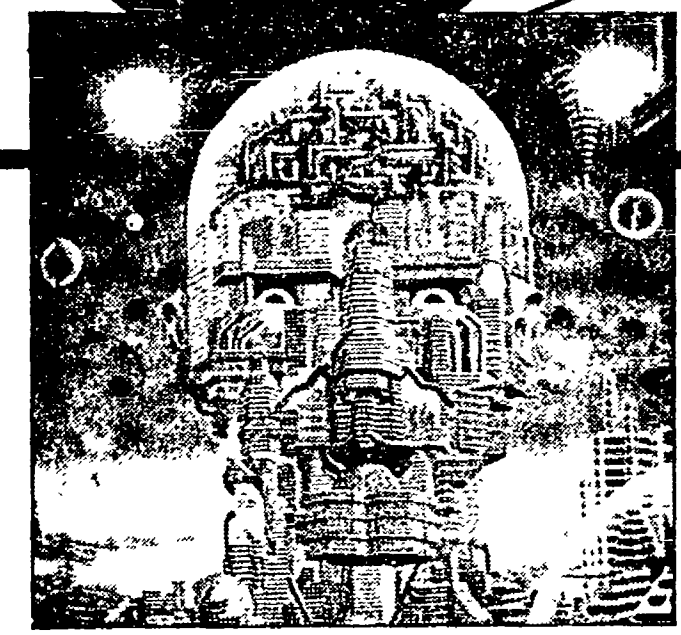
Calvesi si dimette dalla Biennale-arte: «Così non si lavora»

La morte del regista H. Mauro

MILANO — Il presentatore Ettore Andenna è stato ascoltato come testimone dai carabinieri nel nucleo di polizia giudiziaria, nell'ambito delle indagini sulle aste. Andenna ha deposto nella veste di consulente di «Antenna 3», una emittente di Castelfranco (Varese) di cui si parlò alcune settimane fa per una raccolta di fondi fatta in favore dei terremotati dell'Irpinia. Fino a due anni fa Andenna aveva anche condotto una di queste aste. La vicenda venne in luce in seguito alla denuncia di una spettatrice che, trovandosi casualmente davanti al televisore, vide mettere in vendita ad un prezzo largamente inferiore al suo valore un anello che le era stato in precedenza rubato. La donna riuscì ad acquistarlo e fece poi l'esposto ai carabinieri.

VENEZIA — Maurizio Calvesi, direttore della sezione Arti Visive della Biennale, ha dichiarato di volersi dimettere dall'incarico dopo l'esposizione del 1981. «L'Ente — ha anche detto — non può andare avanti in queste condizioni». Proprio ieri è stato diffuso un documento approvato all'unanimità dai 27 rappresentanti dei Paesi stranieri in seno alla Biennale riuniti a Venezia in preparazione della Biennale Arti Visive del prossimo anno. I commissari stranieri hanno espresso unanime apprezzamento per il piano artistico-culturale predisposto da Calvesi, ma hanno anche espresso la più viva preoccupazione «per le insufficienze finanziarie e legislative» dell'Ente veneziano, auspicando che si provveda «con la necessaria tempestività, a dotare la Biennale di strumenti idonei».

BELO HORIZONTE — Colpito da un collasso cardiocircolatorio è morto il regista brasiliano Humberto Mauro. Aveva 88 anni ed era considerato uno dei maggiori cineasti brasiliani di tutti i tempi. Molto conosciuto anche all'estero, Mauro aveva diretto numerosi film, i più noti dei quali sono «Ganga bruta», «A voz do carnaval», «O canto da saude», «Sangue mineiro». Humberto Mauro era considerato un pioniere del «cinema novo» brasiliano.



Europa e USA in subbuglio per il progetto giapponese di un nuovo rivoluzionario elaboratore

Tokyo apre la Quinta guerra dei computer

Siamo alla vigilia di una nuova fase di rilancio del progresso tecnologico? Questo interrogativo trae origine dal fervore di iniziative avviate da operatori pubblici e imprese private sia negli Stati Uniti che nell'Europa occidentale nel corso del 1983 in risposta al preannuncio, da parte giapponese di un progetto finanziato con risorse pubbliche e coinvolgente le principali imprese giapponesi dell'informatica, il cosiddetto «Progetto per un elaboratore della 5ª generazione». Contrariamente a quanto potrebbe apparire, gli anni dal 1970 in avanti, compresi gli attuali, non sono caratterizzati da rilevanti salti di qualità nella ricerca tecnologica pura, bensì da una capillare diffusione dell'innovazione tecnologica in tutti i campi della vita economica e sociale. In linea con tale sviluppo le politiche industriali avviate da tutti i governi europei a sostegno dell'offerta di informatica si sono in questo periodo allentate lasciando spazio a misure destinate a favorire le applicazioni informatiche in alcuni settori della vita sociale (scuola e sistema formativo in genere, sanità, pubblica amministrazione, ecc.). Il fatto nuovo in questo panorama è stato appunto l'annuncio da parte giapponese del nuovo progetto. Vediamo di che si tratta. Il progetto è diretto a mettere a punto elaboratori più avanzati degli attuali, ma soprattutto realmente di facile uso e utilizzabili in linguaggi di programmazione simili a quelli umani. Gli obiettivi sono due. Il primo è quello di recuperare posizioni in un settore, quello dell'informatica appunto, nel quale i giapponesi hanno sino ad oggi progredito meno che in altri proprio per problemi di linguaggio: tutti i programmi sono disponibili in inglese e la diversità dell'alfabeto e degli ideogrammi che caratterizzano la lingua giapponese è stata un ostacolo quasi insuperabile all'exportazione. Il secondo obiettivo è quello di compiere un salto tecnologico e qualitativo in grado di sopprimere le imprese statunitensi, sin qui dominanti sul mercato mondiale. L'elaboratore della 5ª generazione dovrebbe utilizzare tecniche avanzate di sintesi della voce — funzionare cioè dietro comandi verbali — e intelligenza artificiale, disporre di una architettura del tutto diversa dalle precedenti e, come già accennato, utilizzare linguaggi di programmazione del tutto assimilabili a quelli umani. Accanto a questo progetto, per il quale il governo di Tokyo ha disposto un primo stanziamento di circa 500 milioni di yen per il primo triennio, l'industria giapponese sta lanciando una seconda sfida a quella statunitense nel campo del superelaboratori, quei grandissimi sistemi informatici 4 o 5 volte più veloci dei più veloci elaboratori «mainframe», utilizzati prevalentemente in ambienti scientifici e meteorologici o militari e nei quali il monopolio dell'offerta è detenuto da due società USA (Cray Research e Control Data) mentre neanche la IBM si è sin qui cimentata. Hitachi, Fujitsu e NEC hanno infatti recentemente annunciato le prime consegne di tali prodotti sul mercato interno, dotati di un software compatibile con quello IBM e quindi destinati agli utenti giapponesi di sistemi IBM della fascia alta, desiderosi di sviluppare ulteriormente la velocità e la capacità di tali sistemi senza che la IBM sia in grado di soddisfare le loro esigenze. Le mosse giapponesi, destinate ad aumentare la competitività sul mercato internazionale dell'informatica anche negli elaboratori di maggiori dimensioni, hanno suscitato immediate reazioni sia negli Stati Uniti. Ma come rispondono gli Stati Uniti? Tanto per cominciare è in atto dal 1982 uno sforzo di coordinamento tra tutte le imprese americane, fino a ieri gelose della propria autonomia e poco predisposte a unire le proprie forze. Mentre la stessa IBM ha proposto iniziative congiunte di ricerca tra industria e università, intorno alla Control Data si è raccolto un gruppo di una decina di aziende informatiche e componentistiche che ha dato vita ad una impresa, la MCC, incaricata di studiare nuovi prodotti. Ma anche in Europa la sfida nipponica ha sortito qualche effetto, pur se meno evidente tra paesi che impediscono di concentrare significativi sforzi finalizzati nei settori innovativi e provoca dannose sovrapposizioni tra i programmi nazionali. Mentre la Comunità europea ha lanciato il Progetto Esprit, il più pronto a reagire è stato il governo britannico: il liberismo economico del governo conservatore non impedisce, infatti, ad esso di cogliere l'importanza di sostenere i settori innovativi. Sono già stati stanziati da parte pubblica 200 milioni di sterline (quasi 550 miliardi di lire), a cui vanno aggiunti 150 milioni di sterline investiti dalle imprese e 50 dalle Università, per un progetto di elaborazione avanzato anch'esso basato sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale. La Francia ha invece lanciato un progetto di informatica applicata alla difesa che sembra legato a tecnologie più tradizionali, mentre ha confermato l'apporto pubblico alla compagnia di bandiera informatica nazionale, la Bull, la quale non è in grado di reggersi con i suoi mezzi. La seconda metà degli anni '80 promette quindi di essere caratterizzata da un intenso sforzo di ricerca nei paesi industrializzati e da una forte competitività che consentirà agli utenti di disporre di apparecchiature sempre più potenti e veloci. E il nostro paese come al solito, resterà assente.

Roberto Taranto

QUEST'ESTATE una notizia sconvolgente ha fatto il giro del mondo: uno studioso americano, John Winslow, in un articolo apparso su «Science 83», dimostrava come e qualmente la più gigantesca truffa paleontologica del secolo fosse stata architettata proprio da Arthur Conan Doyle, il geniale inventore di Sherlock Holmes. Ecco brevemente la vicenda: nel 1912 l'intero mondo scientifico, ma in particolare la Geological Society of London, salutava con entusiasmo la scoperta dell'avvocato Charles Dawson, che aveva ritrovato nel Sussex un cranio fossile di pitecantropo, il cosiddetto «Uomo di Piltown» o anche «Homo Britannicus». Il nazionalismo inglese esultava per la «prova» che la più antica vita umana, anche se sotto forma di «anello mancante», fosse partita dall'isola di Albione. Peccato che negli anni Cinquanta gli ingegneri di sofisticati metodi di analisi cronologica dei fossili stabilissero senza ombra di dubbio che il teschio era falso; la parte superiore apparteneva ad un cadavere umano recente, quella inferiore ad un altrettanto recente cadavere di scimmione. Dato che sotto la sensazionale scoperta non si nascondevano ragioni di denaro, si era trattato dunque di una atroce beffa. Ma chi l'aveva commessa? L'avvocato Dawson? Oppure il grande filosofo ed esperto di paleontologia Teillard de Chardin, che aveva bizzarrito il luogo e che parteciperà al ritrovamento in Cina dell'«Uomo di Pechino»? Nessuno dei due, dice Winslow: è stato invece Conan Doyle. E queste sono le prove: studiava egli stesso paleontologia, disponeva le teorie evoluzioniste dell'epoca, e in specie quelle sostenute dalla Geological Society; era amico di falsario di fossili, aveva abitato a 12 chilometri da Piltown, e precisamente a Crowborough, dopo aver smesso la professione di medico; conosceva indirettamente Dawson; e infine proprio nel 1912 pubblicò un romanzo di fantascienza, «Il mondo perduto», il cui tema è la paleontologia, il cui motivo ricorrente è la falsificazione delle prove dell'esistenza di un mondo rimasto al Giurassico, e in cui un personaggio di secondo piano, Tarp Henry, sostiene che esse lei è intelligenza e sa il suo mestiere può fabbricare facilmente un osso, così come una fotografia. Il motivo sarebbe stato l'occasione per le teorie «materialistiche» dell'evoluzione, sopravvenute quando Conan Doyle abbracciò teorie spiritualiste.

Gli indizi di Winslow sono abbastanza convincenti. C'è però un piccolo dubbio, almeno a mio modesto parere. Se Conan Doyle, con l'aiuto di Dawson o approfittando di Dawson, inventa una burla da solo ai danni di una comunità scientifica, la burla dovrebbe consistere di due momenti: l'inganno prima e lo svelamento dell'inganno poi. Il vero scherzo infatti non è la falsificazione, ma rivelare che qualcuno ci ha creduto. Nessuno però ha rivelato nulla. L'unica alternativa, allora, è che l'affare sia stato pensato ed ese-

«Il padre della scienza è Sherlock Holmes»

Il metodo dell'investigatore non riguarda solo la letteratura gialla: ispirandosi alla filosofia di Peirce, ha aperto la strada a nuove vie di conoscenza. Lo sostengono Umberto Eco e Thomas Sebeok. E un romanzo di Conan Doyle lo conferma



La copertina della prima edizione delle «Avventure di Sherlock Holmes»

guito da un gruppo sufficientemente esteso perché la circolazione della beffa potesse circolare per un divertimento comune.

A questo punto, però, il gioco assume un valore intellettuale superiore al puro gergo goliardico di falsificare un fossile. Una burla collettiva presuppone infatti una maggiore assunzione fra i complici a proposito non solo dell'atto, ma anche del suo fine teorico. E quale può essere il fine teorico di Conan Doyle e di un suo eventuale gruppo di sodaliti? Forse ce lo spiega proprio il romanzo «Il mondo perduto», ora in libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire in tutte le loro orrende e formidabili caratteristiche in una libreria (edizioni Feltriniana, pp. 232, L. 18.000). Dice il protagonista, professor Challenger: «Waldron sbaglia gravemente nel supporre che poiché lui non ha mai visto un cosiddetto animale preistorico, di conseguenza queste bestie non debbano più esistere. Esse sono davvero, come lui ha detto, i nostri antenati, ma se posso usare quest'espressione, sono i nostri antenati contemporanei, che è possibile scoprire